

Arte

LE TENDENZE di Venezia e Basilea

AGOSTO 2011 € 5,00 (in Italia)

MENSILE DI ARTE, CULTURA, INFORMAZIONE

Marclay
Un giorno
da Leone d'oro

I Wenders
140 scatti
di coppia

Severini
Un maestro
prima e dopo
il Futurismo

López
L'ultimo
grande
di Spagna



Lisson gallery
Ecco perché apre a Milano

POSTE ITALIANE SPA - SPED. IN A.P. - D.L. 353/2003 ART. 1, COMMA 1, LO/MI - MENSILE - NUMERO 456
FRANCIA € 10,00 - GERMANIA € 13,00 - GRECIA € 9,55 - GRAN BRETAGNA IGS 7,50 - LUSSEMBURGO € 8,90 - PORTOGALLO (CONT.) € 8,90 - SVIZZERA CHF 16,60 - CANTON TICINO CHF 16,40 - PRINCIPATO DI MONACO € 10,00 - SPAGNA € 10,20



EDITORIALE GIORGIO MONDADORI

Glasstress. La rivincita del vetro



Premiata dal successo della prima edizione, torna a Venezia *Glasstress*, la rassegna dedicata alle contaminazioni tra il vetro, l'arte contemporanea, il design. Un'infilata di lavori nuovi e nuovissimi mostra gli esiti dell'incontro tra la creatività degli artisti e i vincoli tecnici imposti da un materiale splendido e impervio. Li firmano sessanta nomi di primo piano, tra cui Tony Cragg, Jan Fabre, Vik Muniz, Jaume Plensa, Bernardi Roig, Thomas Schütte. Le opere sono esposte a palazzo Cavalli Franchetti (campo Santo Stefano 2847, tel. 041-739453) e al Berengo centre for contemporary art and glass di Murano fino al 27 novembre.

A VENEZIA. Il debutto di *Glasstress*, avvenuto in concomitanza con la scorsa Biennale, aveva fatto alzare un sopracciglio a chi considerava arte e vetro due parenti molto lontani. I dubbi sono stati spazzati via dai risultati, tanto soddisfacenti da creare grandi aspettative per l'inau-

gurazione di questa seconda puntata. Anche stavolta la Biennale ha fatto da traino alla mostra, marchiata con il bollino rosso degli eventi collaterali. Motore dell'operazione è ancora **Adriano Berengo**, che ha richiamato nella sua fornace di Murano una schiera di artisti da tutto il

Due opere in vetro di Murano realizzate dallo Studio Berengo in edizione limitata. Sopra, Javier Pérez, *Corona*, 2011. A lato, Vik Muniz, *Senza titolo*, 2010.

mondo, sfidandoli a cimentarsi con il vetro. Lui ha messo a disposizione l'esperienza della sua storica azienda, specializzata nella produzione di oggetti d'arte. Loro si sono piegati a uno sforzo creativo vincolato alle difficoltà di lavorazione del vetro, evocato dallo *stress* del titolo.

TRENTA LAVORI. Nelle sale settecentesche di palazzo Cavalli Franchetti sfilano uno accanto all'altro una trentina di lavori realizzati per l'occasione, tutti eseguiti negli ultimi due anni. C'è

chi corre sul filo del kitsch, come **Jaume Plensa** con il suo *Glasman II*, un corpo di vetro trasparente in cui si intravede un fluido rosso sangue, e chi sceglie la strada della denuncia sociale. È il caso di **Oleg Kulik**, l'artista russo balzato in prima pagina per il doppio ritratto in cui

il dissidente Ai Weiwei è tenuto al guinzaglio da uno dei rappresentanti dell'arte ufficiale cinese, Zhang Huan. Si fanno notare il batterio extralarge di Luke Jerram, la clessidra impossibile di Vik Muniz e la corona fragile e aguzza di Javier Pérez, ma anche la spettacolare parete di specchio vibrante progettata da Magdalena Jetelova.

CONTAMINAZIONI.

Tra le novità di quest'anno c'è la scelta di spingersi oltre i confini dell'arte per esplorare le contaminazioni con il design e l'architettura. Ecco allora i vasi della designer spagnola Patricia Urquiola, la panchina dall'effetto ghiacciato del concettualista Tokujin Yoshioka, gli oggetti della coppia danese formata da Joost van Bleiswijk e Kiki van Eijck, il prototipo del tavolo nero progettato da Zaha Hadid. All'esterno, stupisce la casetta schiacciata di Erwin Wurm, dove si può anche entrare per curiosare nella stanza e nel wc, in cui l'effetto sottile è amplificato dalle misure ristrette. Era prevista anche una spettacolare proiezione sulla facciata rivolta verso Canal grande del video di Tony Oursler, in mostra all'interno del palazzo, ma dagli uffici istituzionali non è mai arrivata l'autorizzazione.



A MURANO, altre opere sono sparse scenograficamente tra i forni spenti e i pavimenti scabri di una ex fornace, cornice perfetta per la seconda parte

della mostra. Spiccano l'installazione luminosa di Hitoshi Kuriyama, lo scheletro di un angelo di Pharrell Williams, il galletto metà impagliato, metà

“Il vetro è troppo prezioso per essere lasciato solo nelle mani di artigiani e bottegai”



di vetro del bio-artista belga Koen Vanmechelen. Nelle loro mani, il vetro perde ogni traccia della patina polverosa della tradizione. Si prende la rivincita

Da Stoccolma a Beirut

Glasstress 2011 dilaga oltre i confini di Venezia e fa tappa in altre tre città, portando in giro per il mondo la fragile bellezza del vetro. Dal 28 agosto, una selezione dei pezzi presentati a Venezia, riprodotti in edizioni limitate, sarà al Millesgarden museum di Stoccolma; nel febbraio 2012 andranno al Museum of art and design di New York e poi approderanno al Multimedia art museum di Mosca, dove saranno esposte nella primavera 2012.

ta sul passato, ma anche sul presente, facendo dimenticare i souvenir di piazza San Marco. Del resto, Peggy Guggenheim lo aveva detto già mezzo secolo fa: “Il vetro è troppo prezioso per essere lasciato soltanto nelle mani di artigiani e bottegai”. 

A lato, Thomas Schütte, *Berengo head*, particolare, 2011, vetro di Murano. In alto, Oleg Kulik, *Deep into Russia*, 2011, vetro di Murano.